

**Barometro Ire** Ricavi migliorati dai clienti stranieri. Industriali fiduciosi. Apa-Cna: i piccoli soffrono

# Manifatturiero, segni di ripresa

## Il 75% delle imprese si aspetta redditività soddisfacente

**BOLZANO** — Il manifatturiero traina la «ripresina» dell'Alto Adige, che quest'anno, secondo la previsione dell'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio, dovrebbe avere un rialzo dello 0,5% del Pil dopo il -0,5% del 2013 e la crescita zero del 2012. Lo rivela l'approfondimento del Barometro dell'economia Ire dedicato a questo comparto.

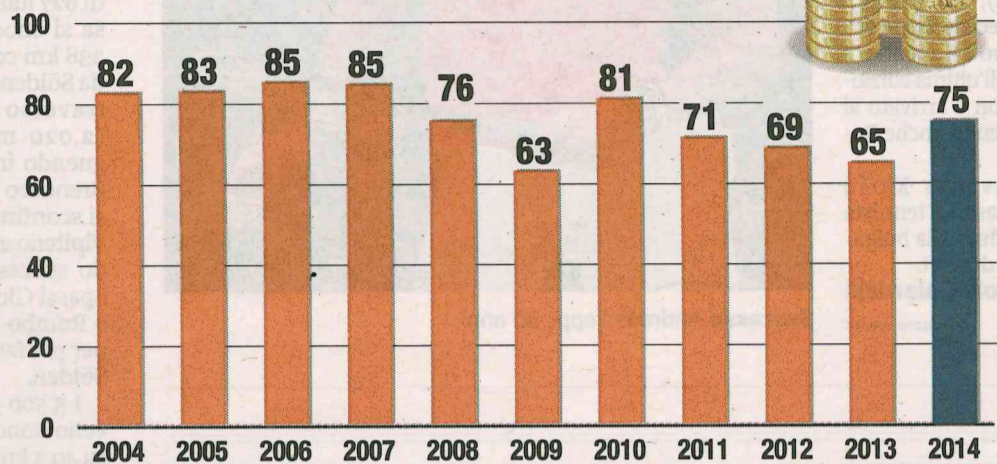
«In Alto Adige — si legge nello studio — il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, pur restando su livelli modesti, registra un netto miglioramento rispetto allo scorso anno. Tre imprese manifatturiere su quattro ritengono di poter conseguire una redditività soddisfacente nel 2014. Tuttavia, la domanda è ancora debole e la capacità produttiva sottoutilizzata».

L'Ire ha rilevato il clima di fiducia delle imprese altoatesine. La redditività attesa per il 2014 resta modesta, ma con una tendenza al miglioramento. L'indice di redditività (quota delle imprese con aspettative positive) ammonta al 75%, sia per l'economia altoatesina nel suo complesso, sia per il settore manifatturiero. In particolare, il 69% delle imprese manifatturiere prevede una redditività soddisfacente e un ulteriore 6% una redditività buona.

«Le imprese manifatturiere — spiega Georg Lun, direttore dell'Ire — si attendono un aumento del fatturato dovuto ai clienti esteri, mentre il mercato italiano e quello locale non danno ancora segni di ripresa. Non si prevede un incremento dei prezzi di vendita, a causa della debolezza della domanda. Inoltre l'accesso al credito resta difficile

### La redditività

**Settore manifatturiero: andamento fino al 2013 e previsioni per il 2014**  
Percentuale di imprese che esprimono una valutazione positiva



Fonte: IRE - Barometro dell'economia

COMPUTIME

e le aziende dispongono di capacità produttiva sottoutilizzata, per cui esitano nell'effettuare nuovi investimenti. Molte imprese si dichiarano

pessimiste anche per quanto riguarda la dinamica dei costi di produzione e la puntualità nei pagamenti da parte dei clienti».

Secondo le previsioni delle imprese, l'occupazione dovrebbe rimanere stabile. Tra gennaio e maggio il numero di lavoratori dipendenti nel

### Ranking Red-Sintesi

## Occupazione femminile, Bolzano svetta

**BOLZANO** — Trentino Alto Adige davanti a Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna: rimane immutato il podio delle regioni nelle quali si esprime il maggior potenziale femminile, elaborate dal centro studi Red-Sintesi per il Sole 24 Ore mixando gli indicatori di mercato del lavoro, benessere, istruzione e formazione, conciliazione famiglia-lavoro. Tra i primati di Trento e Bolzano emerge che solo il 7,4% delle donne che non lavora per motivi di cura indica come reale problema la mancanza di servizi adeguati. Il 40,7% delle occupate ha un impiego a tempo parziale e gli uomini utilizzano il congedo parentale in misura maggiore rispetto alla media italiana. Questa

situazione si riflette sulla partecipazione femminile al lavoro: il tasso di occupazione (61%) è nettamente superiore alla media (46,5%), al pari del livello di benessere. La regione con le maggiori barriere è la Campania che ha i risultati peggiori nella conciliazione tra lavoro e famiglia. Dal ranking emerge il dualismo Nord-Sud: la prima regione del Mezzogiorno (Abruzzo) è undicesima, tutte le altre sono nella parte finale della classifica. Al Nord va male solo il Veneto, dove si registra una mancanza di servizi che porta quasi il 20% delle donne inattive per motivi di cura di un familiare a non cercare un lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

manifatturiero è stato mediamente superiore dello 0,7% in confronto allo stesso periodo del 2013. Rispetto alla precedente rilevazione condotta a febbraio, il clima di fiducia nel manifatturiero è rimasto quasi invariato: a inizio anno la quota di ottimisti era pari al 76%. Il presidente della Camera di commercio, Michl Ebner, evidenzia il notevole progresso rispetto al 2013: «Lo scorso anno solamente il 65% delle imprese manifatturiere valutava positivamente la redditività. L'attuale quota del 75% dimostra che il settore manifatturiero altoatesino sta superando la crisi».

Claudio Corrarati, presidente degli artigiani Cna, commenta: «Dati positivi che danno energia e confermano lo sforzo delle nostre aziende. Importante diventa ora trovare una sinergia ancora maggiore tra aziende industriali e aziende di piccole dimensioni creando una filiera corta utile a tutti».

Gert Lanz, presidente degli artigiani Apa, è meno ottimista: «Le imprese artigiane sono ancora molto insicure perché vedono le politiche miopi, le leggi in continua evoluzione, destabilizzazione del mercato. Stabilità e fiducia sono fattori necessari per crescere».

Dal concetto di fiducia parte Stefan Pan, presidente degli industriali di Assoimprenditori: «La maggiore fiducia da parte degli imprenditori e l'aumento dell'export si sono subito tradotti in un aumento dei posti di lavoro. Questo dimostra quanto sia importante migliorare la competitività delle nostre imprese».

**Felice Espro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA